

COMUNE DI TRENTO

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE DI ASSESTAMENTO '94

NORME DI ATTUAZIONE

ALLEGATO N°3

INSEDIAMENTI STORICI: Elementi e materiali costruttivi ammessi, consigliati e vietati

ADOZIONE:	deliberazione del Consiglio comunale n° 214 del 27.07.1993
ADOZIONE DEFINITIVA:	deliberazione del Consiglio comunale n° 40 del 22.03.1994
APPROVAZIONE:	deliberazione della Giunta provinciale n° 16656 del 16.12.1994

PRG : INSEDIAMENTI STORICI

ELEMENTI E MATERIALI COSTRUTTIVI AMMESSI, CONSIGLIATI E VIETATI

Alla fine del 1992 la Giunta Provinciale ha approvato un documento predisposto dall'Assessorato Provinciale all'Urbanistica (Ufficio Centri Storici), contenente "Indirizzi e criteri generali" per la pianificazione degli insediamenti storici. Tale documento, oltre all'illustrazione della L.P. n° 44/78 e dei piani vigenti, prende in esame i problemi emersi in sede di applicazione della legge suddetta, analizza la L.P. n° 22/91 ed infine suggerisce alcuni criteri di progettazione.

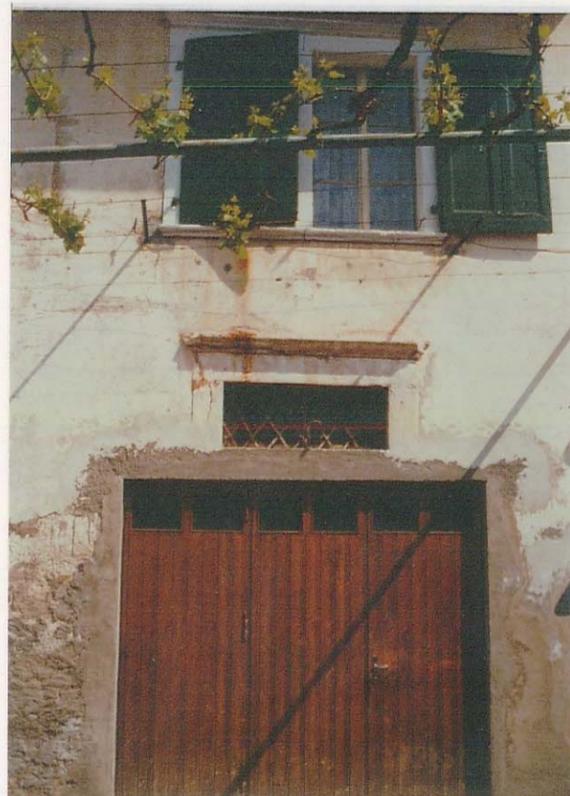
In particolare l'ottavo criterio precisa che: *"Ogni piano dovrà contenere nella relazione indicazioni per un recupero corretto delle modalità costruttive tradizionali, facendo riferimento alle schede degli edifici o a schemi derivanti da altre analisi.*

Va evitato tuttavia il pericolo di un eccessivo dettaglio che potrebbe complicare e dilatare i tempi. Occorre invece, trovare il giusto equilibrio per individuare i temi essenziali, le cui indicazioni dovranno essere di immediata consultazione e di chiara applicazione, lasciando alla successiva fase di progetto esecutivo lo studio dei dettagli. Le indicazioni sui materiali ammessi o vietati e sugli elementi costruttivi dovranno essere comunque comprese nelle norme."

Si ritiene che tali indicazioni/prescrizioni, al di là della loro formulazione, siano particolarmente utili al fine di "guidare" non soltanto la progettazione, ma anche l'effettiva realizzazione degli interventi ammessi nei tessuti e nei complessi di interesse storico, artistico, documentario. Infatti nella secolare evoluzione delle tecniche costruttive c'è stata una sostanziale continuità dell'uso dei materiali e quindi nella definizione degli "elementi di fabbrica". Una continuità che si è rotta prima con la diffusione delle strutture in cemento armato e quindi con l'abbandono delle "tipologie strutturali" che caratterizzavano gli organismi murari e dei relativi "apparecchi" esterni (cornici, marcapiani, rasature, intonaci), con i relativi caratteri di "tessitura", di grana, di colore e, successivamente, con l'uso di materiali non naturali, prodotti industrialmente, quali resine, intonaci plastici, tinte sintetiche, metalli anodizzati, etc.



Quattro interventi negativi da non imitare. Cognola, Cadine, Gabbio e Vela



ELEMENTI E MATERIALI COSTRUTTIVI AMMESSI, CONSIGLIATI E VIETATI.

Questa profonda trasformazione della tecnologia, dei materiali di uso corrente e quindi dell'aspetto esterno degli edifici di nuova costruzione e ristrutturati si è verificata in tempi molto rapidi, durante i quali si sono perse anche le antiche professionalità (dello scalpellino e del muratore, del "voltarolo" e del carpentiere, dello stuccatore e del pittore), scacciate dalle presunte "specializzazioni" di chi si riduceva a manovrare macchine nuove o a "montare" componenti fabbricati industrialmente.

La necessità del recupero e del restauro del patrimonio edilizio esistente ripropongono antiche/nuove professionalità, insieme con antichi/nuovi materiali e con antichi/nuovi criteri costruttivi, con antichi/nuovi elementi di fabbrica.

Ma tutto ciò non basta. Infatti si sono persi nell'immaginario collettivo, i modelli originari, e si è persa la capacità di giudizio - infallibile nel passato - sulla coerenza dei materiali, degli elementi di fabbrica, della grana, della tessitura, del colore, fra gli stessi e l'organismo edilizio.

Per tal motivo ogni tentativo di ricostruire questo patrimonio di immagini e di capacità di giudizio deve essere perseguito con tenacia e convinzione.

Certamente, come rileva il "criterio" citato in precedenza, non si possono dare prescrizioni rigide, di dubbia efficacia e di dubbia certezza. Tuttavia è possibile, con una certa attenzione, indicare esempi positivi ed esempi negativi, così come è possibile riproporre immagini del passato - o di recenti realizzazioni positive - che possono svolgere l'antico ruolo dei "modelli", degli "archetipi", capaci di formare la capacità di lettura e di giudizio dei cittadini.

Questa via è stata seguita nel predisporre le "schede" illustrate nelle pagine seguenti che costituiscono una prima esemplificazione, suscettibili di ulteriori futuri arricchimenti.

SI



1 COPERTURE E ABBAINI

INDICAZIONI

Coperture: Negli interventi si raccomanda l'uso di:

- coppi tradizionali in laterizio cotto
- lastre in ardesia
- lastre in porfido
- scandole in legno
- tegole tradizionali in laterizio cotto

Abbaini e finestre in falda: Devono limitarsi alla quantità sufficiente a garantire i parametri igienici. Si raccomanda il posizionamento in continuità con i tracciati regolatori del prospetto.

PRESCRIZIONI

Coperture: Negli interventi si fa divieto di:

- lamiera zincata ondulata o simili, lasciata a vista
- tegole bituminose, granigliate o laminate
- mattonelle in vetrocemento
- lastre in Eternit
- tensostrutture in PVC o simili
- materiale plastico ondulato o simili, per copertura (tettoie) di balconi, terrazze, verande, lucernari, scale, corti, etc.

Abbaini e finestre in falda: Non devono essere visibili da strade e piazze pubbliche adiacenti l'isolato.

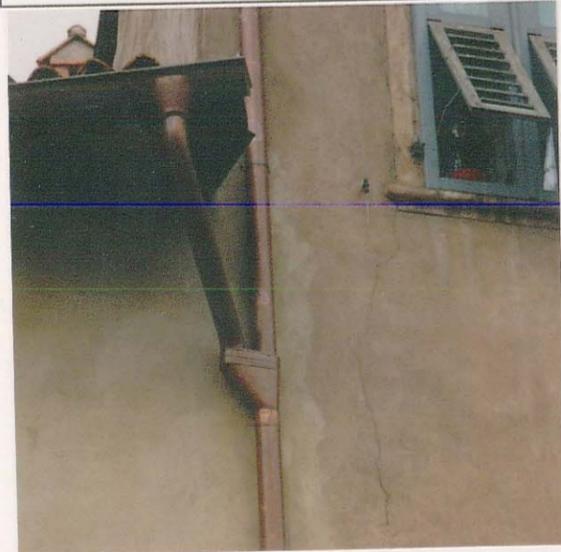


I tetti degli edifici del Centro Storico di Trento

NO



SI



2 CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

INDICAZIONI

Negli interventi si raccomanda l'uso di:

- lamiera zincata e/o verniciata
- rame
- ghisa nelle parti terminali

NB Ove possibile si raccomanda il restauro degli elementi in materiale lapideo (pluviali, doccioni, etc.) facenti parte dell'organismo originario.

PRESCRIZIONI

Negli interventi si fa divieto di:

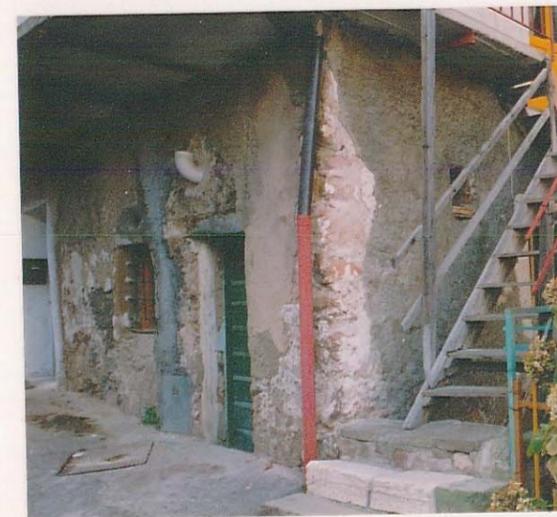
- PVC o simili



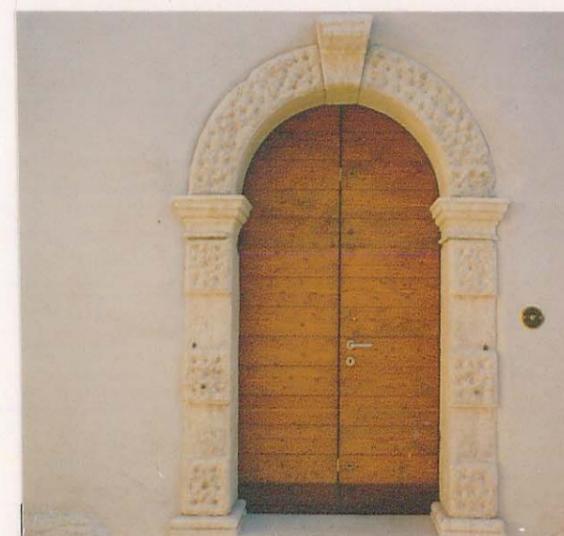
Singolare pluviale a Villa Mersi. Villazzano

ELEMENTI E MATERIALI COSTRUTTIVI
AMMESSI, CONSIGLIATI E VIETATI.

NO



SI



3 PORTE E FINESTRE

INDICAZIONI

Serramenti: Negli interventi si raccomanda l'uso di:
- infissi in legno naturale o smaltato nei colori tradizionali
- infissi in acciaio verniciato con prodotti ferromicacei
- apertura tradizionale a due ante

NB Nei sottotetti abitabili sono ammissibili anche differenti tipi di apertura nel caso di infissi per "oculi" ovoidali e "bocheri".

Imposte: Negli interventi si raccomanda l'uso di:
- imposte ("scuri") in legno naturale o smaltato nei colori tradizionali

Cornici: Negli interventi si raccomanda il recupero delle cornici in pietra facenti parte dell'organismo originario.
In caso di sostituzione si utilizzino elementi lapidei dello stesso tipo e sezione di quelli di edifici coevi e comunque non inferiore a 8 cm.

NB Ove possibile, si mantengano in opera le eventuali grate in ferro facenti parte dell'organismo originario

PRESCRIZIONI

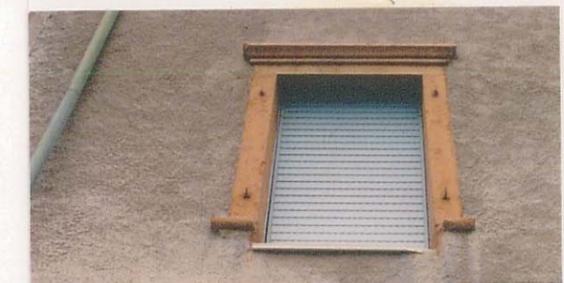
Serramenti: Negli interventi si fa divieto di:
- infissi in PVC
- infissi in alluminio anodizzato
- infissi con aperture a vasistas, a ribalta, a bilico orizzontale o verticale, scorrevoli, etc. (ad eccezione delle finestre inserite in "oculi" ovoidali e "bocheri")

Imposte: Negli interventi si fa divieto di:
- persiane avvolgibili (escluso edifici A5) in plastica o alluminio
- doppio serramento esterno in alluminio anodizzato con "veneziane" interposte
- imposte scorrevoli
- imposte in PVC

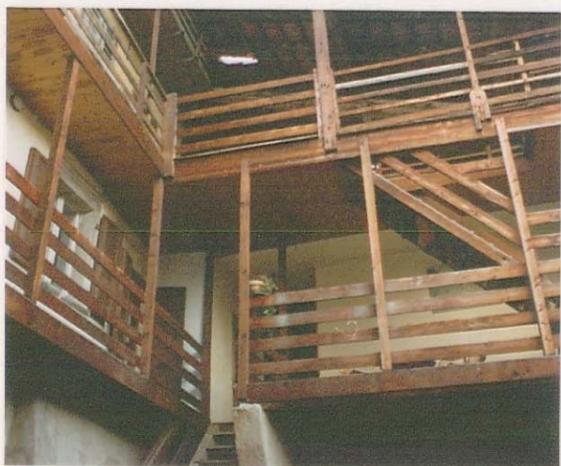
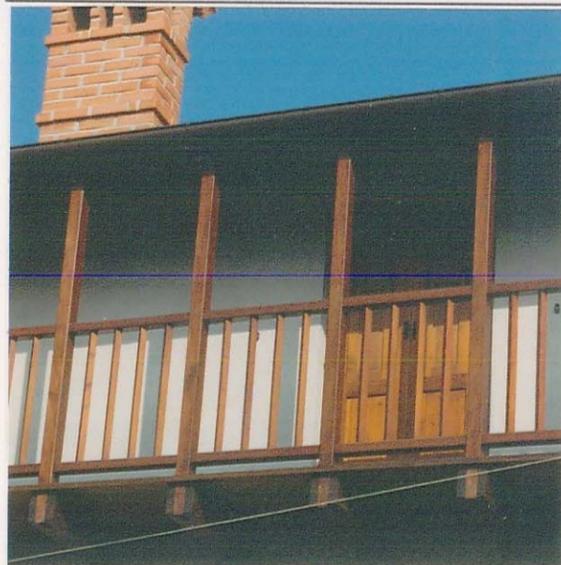
Cornici: Negli interventi si fa divieto di:
- pietra non locale, o comunque non simile a quella facente parte dell'organismo originario, di spessore inferiore agli 8 cm.
- calcestruzzo o conglomerato lasciato a vista
- mattoni in laterizio pieno (se non facenti parte dell'organismo originario)
- lavorazioni e trattamenti superficiali degli elementi lapidei (se non tipici di quelli facenti parte dell'organismo originario) quali bocciardatura, spuntatura, martellinatura, gradinatura, scalpellinatura, lucidatura.

NB Non sono ammessi nuovi fori per finestre e porte se non facenti parte dell'organismo originario e successivamente murati (escluso edifici A5)
Non sono ammesse tamponature in muratura o altro di finestre, porte o aperture facenti parte dell'organismo originario.

NO



SI



4 BALLATOI E BALCONI

INDICAZIONI

Negli interventi si raccomanda l'uso di materiali tradizionali (legno, pietra, ferro) con finiture simili a quelle caratteristiche dell'organismo originario.

PRESCRIZIONI

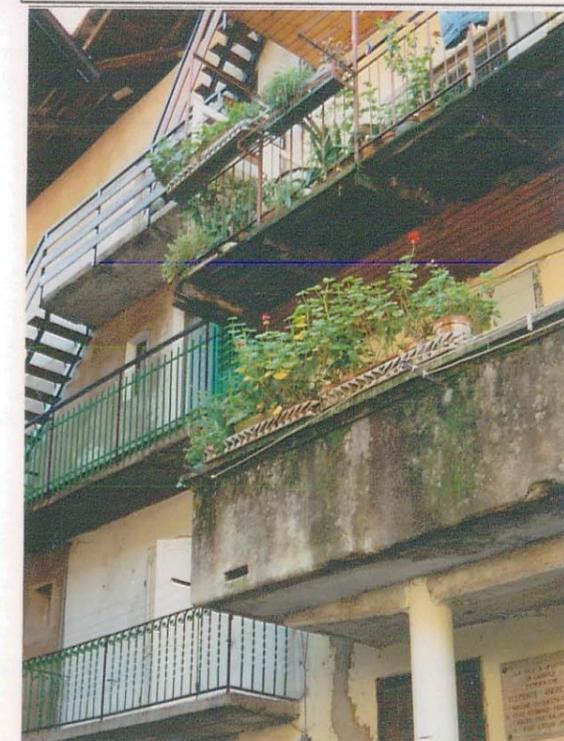
Negli interventi si fa divieto di:

- parapetti in vetro retinato, plexiglass, fibrocemento, alluminio anodizzato, lamiera ondulata zincata, calcestruzzo o laterizio forato, lasciati a vista
- tamponamenti o chiusure con strutture in metallo e vetro (verande)
- coperture (tettoie) non facenti parte dell'organismo originario.



Raro esempio dell'uso tradizionale dei ballatoi in legno. Moia

NO



SI



5 PORTALI

INDICAZIONI

Cornici: Negli interventi si raccomanda il recupero dei conci in pietra facenti parte dell'organismo originario. In caso di sostituzione si utilizzino elementi lapidei dello stesso tipo e sezione di quelli di edifici coevi. E' inoltre consentito l'uso di elementi in acciaio quali colonnine, travi o putrelle lasciati a vista.

Ante: Negli interventi si raccomanda il recupero delle ante in legno o in ferro battuto facenti parte dell'organismo originario. In caso di sostituzione si raccomanda l'uso di:

- ante in legno naturale o smaltato nei colori tradizionali
- ante in ferro grigliati, o a ritti verticali.

PRESCRIZIONI

Cornici: Negli interventi si fa divieto di:

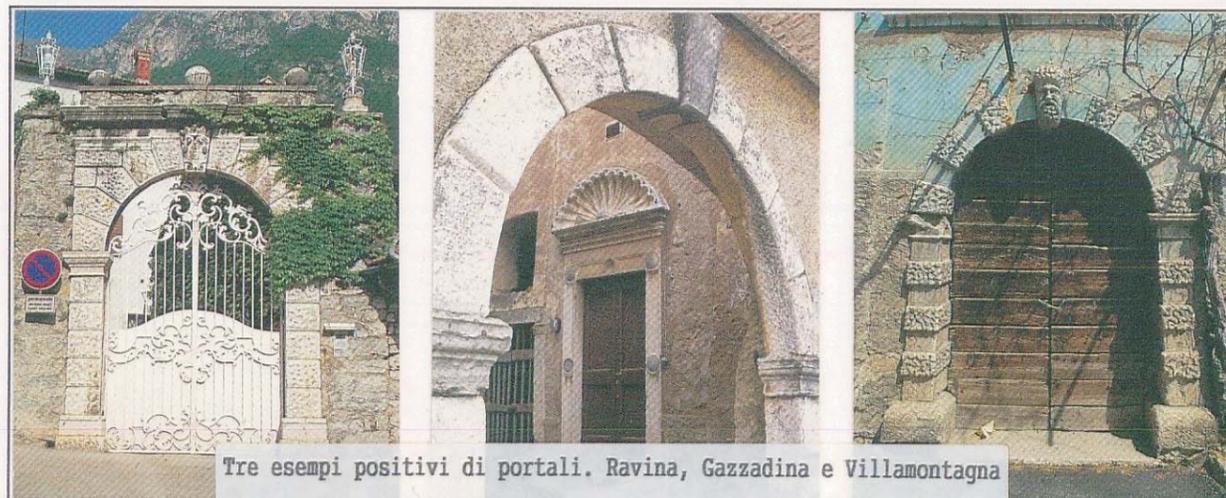
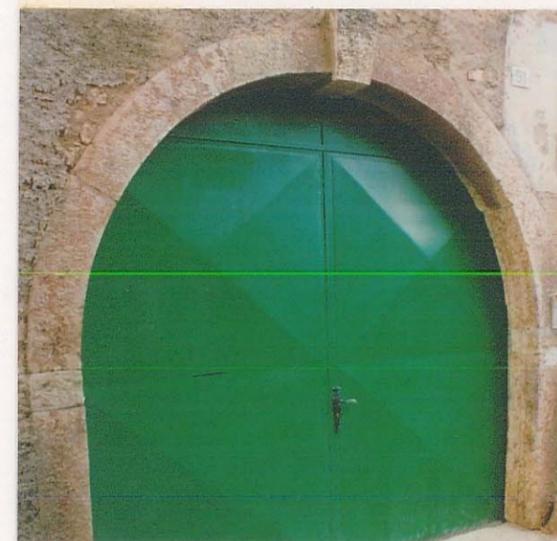
- pietra non locale o comunque non simile a quella facente parte dell'organismo originario, di spessore inferiore ai 10 cm.
- calcestruzzo o conglomerato lasciato a vista
- mattoni in laterizio pieno (se non facenti parte dell'organismo originario)
- lavorazioni e trattamenti superficiali degli elementi lapidei (se non tipici di quelli facenti parte dell'organismo originario) quali bocciardatura, spuntatura, martellinatura, gradinatura, scalpellinatura, lucidatura.

Ante: Negli interventi si fa divieto di:

- ante a pannelli metallici
- elementi decorativi estranei alla tradizione locale o non giustificati

NB Non sono ammessi nuovi fori per passi carrai o altro se non preesistenti e successivamente murati (escluso edifici A5)
Non sono ammesse tamponature in muratura o altro di portali o aperture facenti parte dell'organismo originario.

NO



Tre esempi positivi di portali. Ravina, Gazzadina e Villamontagna

SI



6 MURI E RECINZIONI

INDICAZIONI

Negli interventi si raccomanda il ripristino delle recinzioni lapidee esistenti o la loro integrazione con conci in pietra locale e di dimensioni simili a quelle dell'organismo originario. Negli interventi di sostituzione è d'obbligo il rispetto del tracciato originario.

Si raccomanda l'uso di:

- pietra locale non intonacata
- recinzioni in legno naturale o smaltato nei colori tradizionali
- lastre in pietra calcarea locale poste di taglio
- ritti in ferro e rete metallica
- cortine di elementi arborei (siepi)
- mattoni in laterizio pieno, lasciati a vista, ove compatibili con l'intorno

PRESCRIZIONI

Negli interventi si fa divieto di:

- recinzioni erette fuori dai tracciati esistenti
- calcestruzzo intonacato o lasciato a vista
- intonaco sovrapposto ad originarie cortine in pietra o in mattoni di laterizi pieni fasciati a vista
- pannelli in alluminio zincato
- reti o pannelli o ritti in PVC
- mattoni in laterizio forato intonacati o lasciati a vista
- elementi decorativi estranei alla tradizione locale o non giustificati
- lamiera zincata ondulata o simili
- materiale plastico ondulato o simili
- litostrati in pietre artificiali o conglomerato cementizio.

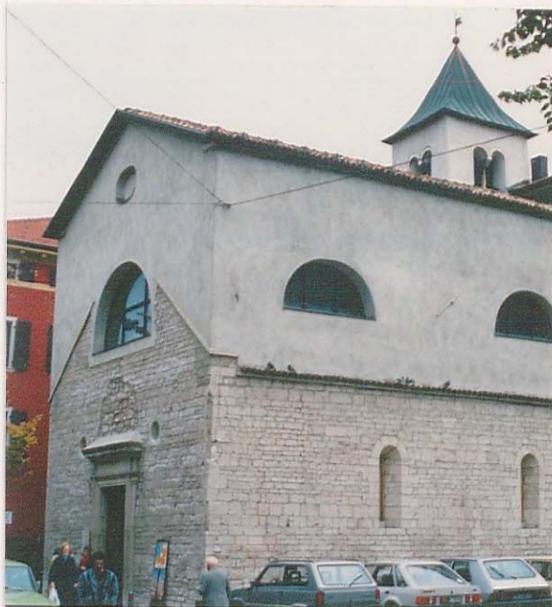


"Strada fonda" tra Martignano e Maderno, con possenti muri a secco

NO



SI



7 PARAMENTI MURARI E TAMPONAMENTI VERTICALI

INDICAZIONI

Negli interventi si raccomanda l'uso di:

- materiale lapideo simile a quello dell'organismo originario
- mattoni in laterizio pieno lasciati a vista (solo nei paramenti murari analoghi)
- tamponamenti lignei simili a quelli dell'organismo originario.

PRESCRIZIONI

Negli interventi si fa divieto di:

- calcestruzzo lasciato a vista
- mattoni in laterizio (pieno o forato) lasciati a vista, su muratura in pietra non intonacata
- blocchi in conglomerato cementizio, in silicato di calcio espanso, in argilla espansa, in laterizio alveolare, lasciati a vista
- materiale plastico lasciato a vista
- lamiera zincata, lasciata a vista
- rivestimento esterno in perlinato di legno
- rivestimento in litostrati (lastre) di porfido o altro materiale lapideo o artificiale, dei basamenti al piano terra, se non facenti parte dell'organismo originario.



Particolare superfetazione lignea. Trento

NO



SI



8 INTONACI E TINTEGGIATURE

INDICAZIONI

Intonaci: Negli interventi si raccomanda l'uso di:

- intonaco di calce, solo se facente parte dell'organismo originario.

Tinteggiature: Negli interventi si raccomanda l'uso di:

- idropitture in colori tradizionali ed in armonia con quelli degli edifici attigui
- ripristino ove possibile, delle tinteggiature e dei decori facenti parte dell'organismo originario

NB E' consentito l'uso di prodotti impregnanti idrorepellenti, consolidanti e ceramizzanti purché permeabili al vapore

PRESCRIZIONI

Intonaci: Negli interventi si fa divieto di:

- intonaci plastici
- intonaci bugnati o con lavorazioni superficiali non caratteristici dell'organismo originario

Tinteggiature: Negli interventi si fa divieto di:

- colori non compatibili con quelli degli edifici attigui
- decori pittorici non facenti parte dell'organismo originario
- rivestimenti murali plastici e prodotti impermeabili al vapore

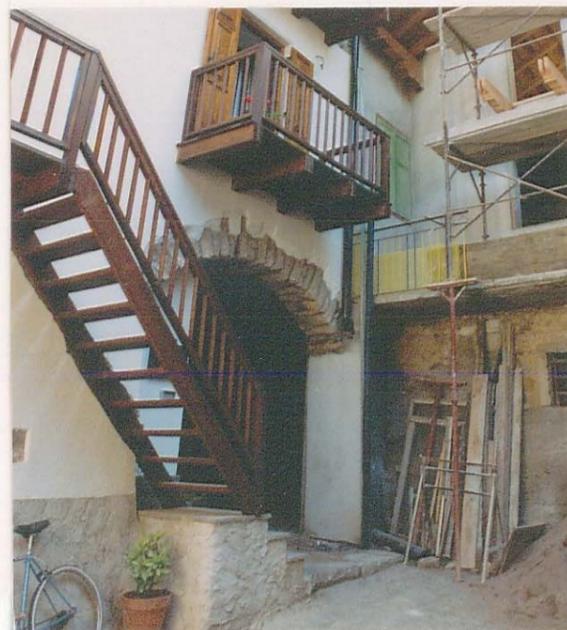


Intonaco decorato ad affresco. Casa Rella. Trento

NO



SI



9 SCALE ESTERNE

INDICAZIONI

Negli interventi si raccomanda l'uso di:
- strutture in pietra e legno
- corrimano in legno o ferro, in analogia agli elementi facenti parte dell'organismo originario

NB E' consentito l'uso di strutture in acciaio, anche lasciati a vista qualora i materiali facenti parte dell'organismo originario, non fossero più recuperabili

PRESCRIZIONI

Negli interventi si fa divieto di:
- strutture in calcestruzzo armato e laterizio forato lasciato a vista
- rivestimenti dei gradini in PVC o gomma
- parapetti e corrimano in calcestruzzo a vista
- parapetti e corrimano in alluminio
- parapetti e corrimano in mattoni di laterizio forati, lasciati a vista
- eventuali coperture (tettoie) non facenti parte dell'organismo originario.

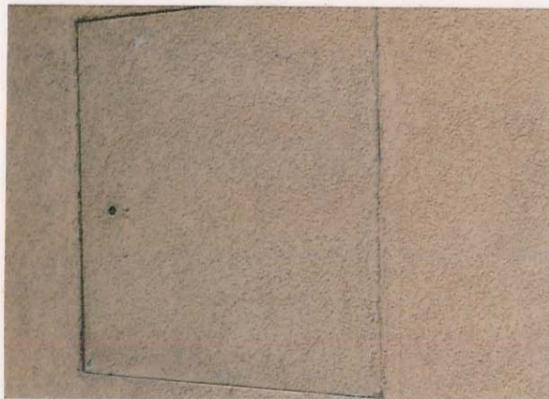


La scala a doppia rampa di Villa Mersi. Villazzano

NO



SI



10 IMPIANTI TECNOLOGICI ESTERNI

INDICAZIONI

Negli interventi si raccomanda di posizionare canaline, tubazioni, cassette d'ispezione e contatori sui prospetti secondari o, qualora ciò non fosse possibile, in continuità con i tracciati regolatori del prospetto principale. Sono da preferire comunque le posizioni defilate o poco visibili o incassate nelle murature. Si consiglia infine di tinteggiare gli elementi di cui sopra, con colore uguale o simile a quello dell'edificio.

PRESCRIZIONI

Negli interventi si sconsiglia il posizionamento degli impianti tecnologici esterni sul prospetto principale in modo eccessivamente visibile e casuale. Si sconsiglia inoltre di lasciare canaline, tubazioni, cassette d'ispezione e contatori in posizioni aggettanti e con finitura in alluminio zincato lasciata a vista.

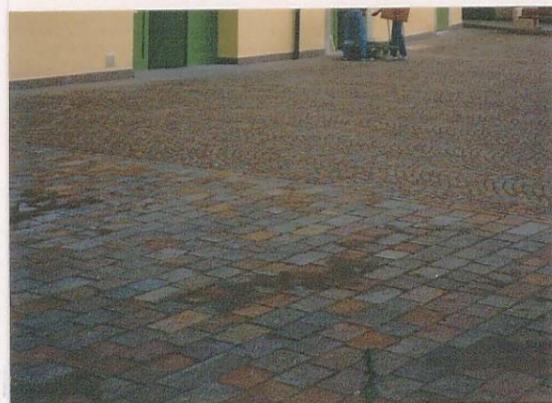


Un buon esempio di mimesi della cassetta di controllo. Trento

NO



SI



11 PAVIMENTAZIONE DI CORTILI E PERTINENZE

INDICAZIONI

- Negli interventi si raccomanda l'uso di:
- lastre in pietra calcarea sbozzata
 - lastre in porfido
 - selciato in porfido
 - cubetti in porfido
 - acciottolato in sasso di fiume ("salesà")
 - mattoni in laterizio pieni
 - assito in legno
 - ghiaino
 - erba

PRESCRIZIONI

- Negli interventi si sconsiglia l'uso di:
- formelle autobloccanti in conglomerato cementizio
 - asfalto
 - rivestimenti sintetici
 - piastre in cemento pressato e ghiaino lavato
 - piastre grigliate prefabbricate, in cemento



Il recente intervento di ripavimentazione del Centro Storico di Trento

NO

